

BARRIERANDIA IV

...E SIAMO ANCORA QUA...



IL LIVELLO DI CIVILTÀ DI UNA SOCIETÀ, SI GIUDICA DA COME TRATTA LE CATEGORIE PIÙ DEBOLI



BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

INDICE

PREFAZIONI

- pg 6 / pg 18

VIGNETTE

- pg 20 / pg 99

ASSOCIAZIONI

- pg 101 / pg 103

AFORISMI

- pg 105

Vignette a cura di Massimo Volponi

Artista marchigiano poliedrico e versatile. Negli ultimi anni ha portato avanti un'aricerca fondata sulla contaminazione dei linguaggi della pittura e della scrittura, sviluppando una serie di apprezzate opere per originalità artistica e valenza sociale. In particolare si distinguono, tra le varie mostre: "Dieci più dieci, fiabe a quattro mani", "Sussurri d'Infinito", "Di Luce d'Ombra"; tra le pubblicazioni ricordiamo la serie "Barrierandia, quando piccoli particolari diventano grandi ostacoli", dedicata ai confronti tra disabilità e urbanistica.

www.massimovolponi.it/info@massimovolponi.it

PREFAZIONI

"Siamo ancora qua"

Nel 2005 per sensibilizzare le Amministrazioni Comunali Regionali e Provinciali, ingegneri, architetti e quanti più si voglia, con la collaborazione del vignettista Massimo Volponi, assieme ad alcune associazioni di disabili, abbiamo dato vita a BARRIERANDIA, raccolta di fumetti creati appunto al fine di "educare" gli addetti ai lavori alla costruzione di una città per tutti.

Sono passati 10 anni e questo è il IV volume ma ahimè SIAMO ANCORA QUA

Imperterriti e desiderosi di VIVERE la nostra città LIBERI continuiamo nel nostro progetto sperando di abbattere questo menefreghismo da parte delle autorità.

Buona lettura

Baldassini Ileana

"Disabilità e barriere"

In questi anni si sono fatti tanti passi avanti sull'abbattimento delle barriere architettoniche, la disabilità è al centro di molte iniziative e di convegni per l'analisi e la ricerca di soluzioni e di programmi per migliorare l'accessibilità e la qualità di vita di tutti. Quando parliamo della vivibilità di un territorio, dobbiamo tener conto di tanti aspetti: l'accessibilità delle strutture pubbliche e private, una viabilità priva di barriere architettoniche, la agevole fruibilità dei mezzi pubblici, la scuola, il lavoro, l'inclusione sociale ... problemi non semplici ma indispensabili per poter aspirare e al sospirato traguardo di una vita autonoma.

Fatta questa premessa, racconto in breve la mia esperienza di vita a Tertenia, un paese della provincia dell'Ogliastra, nella Sardegna orientale, che conta 3.840 abitanti. Ho una disabilità di una certa gravità (morbo di Morquio) che non mi consente di essere autonoma e da quando avevo vent'anni (oggi ne ho 47) mi muovo in carrozzina elettronica. Finite le scuole medie avrei voluto come tanti continuare gli studi (il condizionale qui è d'obbligo), ma nel mio paese non ci sono istituti superiori e per raggiungere quelli più vicini avrei dovuto utilizzare i mezzi di trasporto che, siamo agli inizi degli anni ottanta, non sono ancora accessibili. E quindi il mio percorso scolastico finisce. Passano gli anni, divento maggiorenne e mi arriva il tesserino elettorale, ma visto che il seggio ubicato nelle scuole elementari non è accessibile, restituisco per protesta la scheda al sindaco. Questi non la accetta, ma assicura che nell'arco di una settimana avrebbe risolto il problema mediante la realizzazione di una rampa d'accesso alla scuola che sarebbe stata utile ad eventuali scolari disabili motori.

Negli anni successivi le tante iniziative di noi portatori di handicap supportate dalle leggi in vigore e da quelle nuove via via emanate hanno consentito molti passi avanti

nell'abbattimento delle barriere architettoniche, e oggi vedo con piacere che la vivibilità nel mio paese è cambiata in meglio: la praticabilità dei marciapiedi e delle piazze è decisamente migliorata, ad eccezione di alcuni punti ora esistono finalmente gli scivoli, la percorribilità è buona e consente con facilità di raggiungere la maggior parte dei servizi sia privati, come i negozi, i bar, le pizzerie, che pubblici come il Comune (anche se solo al primo piano), gli uffici postali, la banca, la farmacia, il nostro museo, la chiesa. Tutti questi cambiamenti mi permettono di muovermi abbastanza liberamente anche se talvolta debbo fare i conti con l'inciviltà di chi parcheggia sugli stalli a noi destinati, di fronte alle rampe d'accesso dei locali o degli scivoli dei marciapiedi con la scusa del "Solo un minuto": comportamenti incivili che ci impediscono la tanto auspicata totale autonomia. Certo, non è da pensare che sia tutto rose e fiori perché, tanto per fare un esempio, anche se la nostra marina è meravigliosa e gli alberghi e i ristoranti che la delimitano sono accessibili (anche se i servizi igienici non sempre sono dotati di spazi adeguati) le sue spiagge non sono praticabili. Eppure basterebbe una semplice passerella per rendere, come dovrebbe essere, un arenile usufruibile a tutti. E' ora che la società si renda conto che le barriere architettoniche non coinvolgono solo la categoria dei disabili ma anche tante altre fasce di popolazione come quella degli anziani, di quanti hanno momentanee difficoltà motorie, di chi soffre di problemi cognitivi o di malattie cardio-respiratorie, delle donne in gravidanza e delle mamme che girano coi passeggini.

Pensandoci bene le barriere architettoniche interessano un po' tutti noi, ma per quanto sia importante smantellarle, il vero nemico da affrontare è la barriera mentale che le ha causate evidenziando come il problema reale siano i pregiudizi e i paletti mentali che ognuno di noi - consapevole o meno - pone rispetto alla persona disabile.

Ci vorrà ancora tempo per arrivare alla fruibilità universale,

ma la strada da percorrere è quella della sensibilizzazione, iniziando ad educare fin dalla scuola per consentire i cambiamenti culturali volti al rispetto della dignità umana in qualsiasi fascia d'età e condizione e ciò avverrà quando spazi urbani, mezzi di trasporto e ogni ambiente saranno progettati per un uso collettivo.

Emma Putzu

"...Una terra di santi, poeti e navigatori..."

Hanno scritto che l'Italia è una terra "di santi, di poeti e di navigatori", ma molti non sanno che è anche la nazione con l'impianto normativo più complicato del mondo. Nel nostro paese infatti sono in vigore un numero impressionante di leggi, di decreti e di norme che coprono ogni momento della vita del cittadino e, data la loro quantità, talvolta questi regolamenti si contraddicono a vicenda e fanno nascere in chi è preposto ad emettere giudizi, valutazioni soggettive ed opinabili.

Tale stato di cose non fa eccezione neanche per quanto riguarda la disabilità perché anche su questa tematica la legislazione che dovrebbe proteggere, tutelare ed inserire nella società la persona diversamente abile, è smisurata. Di proposito ho usato il condizionale, perché la realtà è molto diversa ed il grosso problema che la persona disabile incontra per inserirsi appieno nella società e sentirsene quindi parte integrante non è la mancanza di norme ma - al contrario - la loro scarsa applicabilità.

Alcuni esempi?

Partiamo dall'inserimento scolastico. Alla metà degli anni 70 nell'intento di integrare nella società le persone disabili fin dalla tenera età, furono chiuse le famigerate scuole speciali ritenendo che in tal modo la collettività smettesse di considerare l'handicappato un fenomeno da baraccone. Purtroppo dopo 40 anni e con grave rammarico dobbiamo riconoscere che pur essendo la normativa chiara e inequivocabile, il disabile nell'ambito della scuola non solo incontra ancora gravi difficoltà, ma in molti casi viene addirittura "parcheggiato" perché il preposto a dargli un'istruzione deve a sua volta fare i conti con un budget orario ogni anno sempre più scarso. Ed a rimetterci naturalmente è l'alunno. Se parliamo poi dell'inserimento lavorativo, ci accorgiamo che anche qui l'impianto normativo

è trasparente e di elementare comprensione, ma c'è il problema dell'applicazione della legge che nel settore pubblico, seppur a macchia di leopardo, viene attuata, mentre nel settore privato è buio pesto. Le aziende allora approfittano della scarsa sorveglianza e, pur di non essere costrette ad assumere un diversamente abile una volta scoperta la trasgressione, preferiscono pagare le sanzioni i cui importi, vergognosamente modici, istigano altre imprese a compiere reati analoghi.

A questo punto, dopo aver illustrato i problemi posti ad un diversamente abile dagli inserimenti sia scolastici che lavorativi e non avendo tempo sufficiente per parlarvi del rapporto particolarmente complicato che esiste tra sanità ed handicap (non basterebbe un solo libro per descriverne le pecche), chiudo questa mia prefazione accennando alle barriere architettoniche, una realtà costellata di difficoltà, di inadempienze e di ambiguità normative che spesso danno adito e spunti ad interpretazioni discordanti. Infatti mentre se è da considerarsi chiara ed esplicita la parte di regolamentazione che si occupa dei nuovi edifici, sia pubblici che privati, questa risulta particolarmente dubbia e controversa quando affronta la ristrutturazione di vecchi edifici, perché non evidenzia l'obbligo di eliminare le barriere architettoniche preesistenti. Anche in questo caso chi ci rimette è sempre il più debole: un disabile in carrozzina in genere non può accedere senza aiuti ad un ufficio o ad un negozio provvisto di gradini all'entrata!

Anche l'argomento parcheggi handicap e cartellini sosta assegnati alle persone disabili riserva aspetti contraddittori. Se da una parte osserviamo con soddisfazione che box e tesserini sosta invalidi aumentano ogni anno (e ciò denota la sensibilità delle Amministrazioni Pubbliche nei confronti della problematica), dall'altra ci accorgiamo con sconcerto che non esistendo in tutto ciò alcuna forma di controllo, si assiste spesso alle irregolari occupazioni di box riservati (il caso più

comune avviene quando, a seguito della morte del disabile titolare del permesso, i familiari non ne comunicano il decesso alla Pubblica Amministrazione e continuano ad usufruire dei benefici dello scomparso; per anni sono rimaste inascoltate anche le denunce fatte persino dalle associazioni di categoria).

Concludo questa prefazione con la speranza di aver messo in luce, anche se in forma succinta, quello che le vignette cercheranno di dire, ricordandovi che lo scopo di questi disegni è di far riflettere ridendo. Coloro che hanno lavorato a questo libro sanno che il momento storico è difficile, ma dato che lo è per tutti, vi esortano a non abbassare la guardia e a non cedere all'indifferenza ed al qualunquismo: le norme ci sono, basta solo applicarle; in caso di irregolarità che la sanzione sia esemplare, giusta ed equa!

Vi auguriamo buona lettura e buon divertimento.

Roberto Cosoli

"Diritti e non privilegi"

...e il volantino riportava la grande notizia: "VENEZIA PER TUTTI". Finalmente Venezia poteva essere visitata anche dalle persone con disabilità motorie; addirittura bastava scrivere all'ente di soggiorno della Città lagunare e ricevevi persino le chiavi per utilizzare i montascale che ti consentivano di attraversare i ponti. Cominciavi ad organizzarti, un'occasione come questa non si poteva perdere, ma poi incontravi un amico di Venezia, a cui annunciavi l'imminente viaggio, e questi spegneva tutto il tuo entusiasmo: i montascale non funzionano e la grande opera del grande artista Calatrava è solo una grande barriera architettonica. Il miracolo non c'è stato.

Di annunci, come questo appena riportato, ce ne sono continuamente: "il Principe, nella sua bontà infinita, concede ai poveri portatori di handicap il privilegio di poter usufruire di una rampa, di un montascale e, a volte, persino di un ascensore per poter accedere ad un luogo pubblico. La persona con disabilità accetta persino la definizione di povero handicappato e persino ringrazia pur di vedere ampliate le sue possibilità di movimento; poi alla prova dei fatti ti accorgi che all'annuncio pomposo è seguito molto poco di pratico. E così ti capita di trovare: decine di metri di marciapiedi serviti, all'inizio, da una comodissima rampa ed alla fine da enormi scaloni; lo scivolo da una parte del marciapiedi, con tanto di strisce pedonali per l'attraversamento della strada e non trovare il corrispondente scivolo sul marciapiedi di fronte; montascale che non funzionano mai perché la continua manutenzione di cui necessitano costa troppo; bagni per persone con disabilità utilizzati come depositi; parcheggi riservati alle persone con disabilità occupati da nipoti di nonne o zie portatrici di handicap o da titolari di falsi permessi; vigili urbani che ti intimano di liberare il parcheggio riservato agli automezzi

comunali e non fanno altrettanto con l'autista dell'automezzo comunale che occupa il parcheggio riservato alle persone con disabilità; e tanto altro ancora.

La maggior parte della gente considera privilegio tutto ciò che aiuta a rendere la vita delle persone con disabilità più agevole e, finché prevarrà questa tesi, sarà ingiusto ed ingeneroso persino protestare.

Scorrendo però la costituzione, all'articolo 3, primo comma, si legge che: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali di fronte alla legge senza distinzione ..." ed immediatamente al secondo comma: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"; si capisce chiaramente che non si tratta di privilegi o di grazie concesse dal divino sovrano, ma di riconoscimento di diritti fondamentali.

E allora, per concludere, ben vengano le rampe, i montascale, gli ascensori e tutto ciò che agevola la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, ma ben venga, soprattutto, un grande cambiamento di mentalità e i diritti vengano considerati "DIRITTI" e non privilegi.

Pasquale Di Francesco

"...Il laboratorio dei sogni..."

Il laboratorio del CENTRO H propone attività di ARTE TERAPIA fondate sulle abilità creative e si pone l'obiettivo di fornire a chi ha difficoltà d'apprendimento a causa di minorazioni fisiche, sensoriali o psichiche, un aiuto concreto per facilitarlo nella conoscenza del mondo circostante attraverso attività stimolanti e distensive che si richiamano alle risorse e alle capacità innate in ognuno. Qualora fosse osservato che la persona dimostri particolari attitudini, potrà essere individuata una specifica comunicazione da adattare ai bisogni dell'individuo.

In genere gli adulti disabili celano dentro di loro una notevole ricchezza di esperienze, di sentimenti e di valori acquisiti nel corso della propria vita e sappiamo anche che ognuno di noi possiede una componente artistica che attende solo di essere scoperta o semplicemente stimolata, una manualità coinvolta "nel fare" secondo i modi e i tempi adatti, senza limiti e costrizioni di un mondo spesso preconfezionato ed è per questo che chiunque partecipa al laboratorio riceve l'incoraggiamento ed il sostegno adeguati alla capacità di dimostrarsi espressivo.

Gran parte del tempo viene impiegato nella ricerca delle idee e nella formazione per la pianificazione di incontri che soddisfino i bisogni del gruppo. E' importante sottolineare che nel corso di tali incontri i volontari non VALUTANO le persone ma anzi le INCORAGGIANO, i risultati non vengono CONFRONTATI, sono invece oggetto di RISPETTO e di VALORIZZAZIONE, non esiste un modo "GIUSTO" o "SBAGLIATO" di fare le cose, è importante che ciascuno decida per sé stesso quel che è in grado di fare.

Nel laboratorio si utilizzano tanti materiali e spesso se ne riciclano anche alcuni poco conosciuti, l'essenziale è che siano facili da reperire ed economici. L'uso della CRETA e il manufatto in CERAMICA caratterizzano il nostro laboratorio

nella città di ANCONA.

I RAGAZZI e i VOLONTARI che interagiscono nel LABORATORIO DEI SOGNI del CENTRO H, si "rimboccano le mani" per lavorare produttivamente e in armonia uno a fianco all'altro, pronti a dedicare il loro tempo per approfondire la conoscenza di ogni membro del gruppo e per favorire l'approccio delle attività centrate sulla PERSONA.

Tra ordine, igiene e disciplina il DIVERTIMENTO è assicurato.

Maria Guadalupe Sottini

"Costruire in amicizia"

Nei primi giorni di Agosto di quest'anno, parlando con Massimo Volponi, socio dell'Associazione Nazionale Invalidi Civili, di cui sono Presidente Provinciale di Ancona, ho scoperto il Suo impegno come vignettista in alcune pubblicazioni che affrontano il problema del superamento delle barriere architettoniche. Sono stato poi invitato al Centro "H" di Ancona per una discussione sul tema e lì ho trovato l'amico Roberto Cosoli, componente della Direzione A.N.M.I.C. di Ancona ed altri due Sigg.ri di nome Enzo Baldassini e Maria Guadalupe Sottini impegnati nel volontariato con i quali ho avuto uno scambio di vedute.

Trovandomi in quell'ambiente piuttosto modesto, ma ricco di belle opere realizzate dai disabili, sono rimasto colpito e affascinato di tutto ciò che mi circondava e ho capito l'importanza dell'impegno sociale di questa struttura.

L'a.n.m.i.c. che io rappresento è una Associazione di promozione sociale, ha per legge la tutela e la rappresentanza dell'intera categoria ed aiuta i disabili ad ottenere i loro diritti:

benefici economici, agevolazioni fiscali, assistenza sanitaria, collocamento obbligatorio al lavoro, ecc. secondo le leggi vigenti.

Per raggiungere tali obiettivi l'associazione è presente nel territorio provinciale anche con delegazioni periferiche ed ha propri rappresentanti nelle commissioni mediche per l'accertamento del grado di invalidità, nell'Ufficio Provinciale del Lavoro e nelle varie Consulte e Osservatori.

Ma voglio tornare sul tema che è l'oggetto principale di questa nuova pubblicazione cioè l'abbattimento delle barriere architettoniche che ogni cittadino può incontrare durante la propria esistenza.

La prima legge che ha posto i principi fondamentali in materia è la legge 30 marzo 1971 n° 118 sino ad arrivare

alla legge 5 febbraio 1992 n° 104 che indica gli strumenti da adottare per l'eliminazione degli ostacoli che limitano o impediscono il libero accesso alla libera circolazione o comunque la libera utilizzazione di spazi, edifici e loro componenti (scale, porte strette, ascensori mancanti o troppo piccoli, marciapiedi ecc.).

Grazie alle Associazioni di categoria, e quindi anche dell'A.N.M.I.C., sono stati fatti passi in avanti nella circolazione e sosta con il contrassegno speciale riservato agli Invalidi, nell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e negli speciali diritti nei mezzi pubblici di trasporto.

Ma nonostante tutto ancora c'è tanto da fare, perché in Italia di leggi ce ne sono ancora troppe, ma il problema è che spesso volte non vengono rispettate o vengono applicate male e coloro i quali hanno il compito di farle rispettare spesso sono latitanti perché pensano che in questa bella società sia un problema secondario.

Allora coraggio caro Massimo Volponi, con tutti i tuoi collaboratori, perché solo tu con le tue vignette divertenti ed ironiche puoi far aprire gli occhi a tanta gente per far sì che si accorga che non tutti sono giovani, belli, sani e forti.

Giancarlo De Petris
Presidente Provinciale A.N.M.I.C. Ancona

VIGNETTE

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

IL LIVELLO DI CIVILTÀ

La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani e i meno ambiziosi sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune". Eppure spesso la società, dominata dalla logica dell'efficienza e del profitto, non lo accoglie come tale; anzi, spesso lo respinge, considerandoli come non produttivi, inutili, di peso. Tante volte si sente la sofferenza di chi è emarginato, vive lontano dalla propria casa o è nella solitudine. Penso che si dovrebbe operare con maggiore impegno, iniziando dalle famiglie e dalle istituzioni pubbliche, per fare in modo che possano essere considerati persone come le altre.



BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

DIRIGENTI DEI SERVIZI

L'obbligo di qualsiasi dirigente è quello di mettere del personale, all'ufficio informazioni, competente e non il primo che trova.

DIRIGENTI DEI SERVIZI
PER LE CATEGORIE PROTETTE...



BUROCRATI
NON VEDENTI...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

FALSI INVALIDI

Ricevere la pensione di invalidità senza meritarselo. E' una truffa ai danni dell'Inps, un grave danno per lo stato e un crimine contro chi invalido è veramente. La collaborazione tra Forze dell'ordine, funzionari e dirigenti dell'Inps ha portato a risultati straordinari per individuare i truffatori. Il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua, commenta il caso delle false invalidità e dei controlli straordinari: "sono arrivati a 550mila, entro il 2012 arriveranno alla quota di 800mila, con più di 70mila prestazioni già revocate ad altrettanti cittadini italiani: una città più grande di Mantova o Viterbo". Continua: "L'Inps è un'amministrazione centrale dello Stato, ma è anche un irrinunciabile presidio di legalità sul territorio".

FALSI INVALIDI



VERI MALATI
DI FEBBRE DA GIOCO...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

UFFICI COLLOCAMENTO NON ALL'ALTEZZA

La legge n° 68 del 1999 disciplina il collocamento obbligatorio al lavoro dei disabili nelle aziende private e negli enti pubblici. A differenza delle precedenti leggi, che si sono rivelate poco efficaci, il legislatore ha cercato di avvicinarsi alle normative europee che prevedono per l'invalide un collocamento mirato. In pratica l'Ufficio del Lavoro, attraverso i Centri per l'Impiego deve individuare tra la domanda e l'offerta di lavoro qual è la sistemazione più adatta considerando l'età, il tipo di invalidità, i titoli di studio e il grado professionale e prevedendo in certi casi più complessi per l'inserimento lavorativo la presenza di un tutor fornito dall'azienda. Ma la realtà è ben diversa.

Nonostante la buona volontà di alcuni operatori, quando il disabile si reca agli uffici preposti rimane quasi sempre deluso. Non ha nessun supporto tecnico e morale, viene trattato con freddezza e il più delle volte gli viene detto che oggi c'è la crisi, bisogna avere pazienza e aspettare tempi migliori. Quando va bene si riesce ad ottenere un lavoro part-time, a tempo determinato che quasi sempre non viene rinnovato.

E gli imprenditori che alla fine sono la parte più importante di questa trattativa? Non dico tutti ma una buona parte vive il problema con pregiudizio, di solito cerca un invalido "sano" che non crei problemi all'azienda, sempre abituato a sottolineare ciò che non può fare senza valorizzare quello che può fare!

L'Art. 4 della Costituzione Italiana la Repubblica recita:- La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e le proprie scelte una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

.. entrata in vigore l'1-1-1948.

UFFICI LAVORO PER CATEGORIE PROTETTE



UFFICI
NON ALL'ALTEZZA...

BARRIERANDIA IV

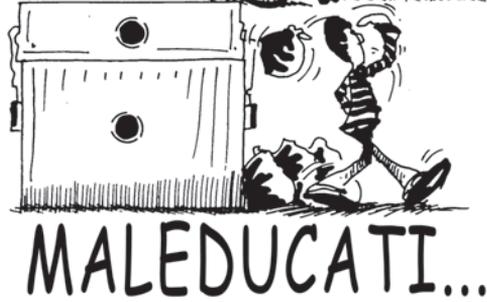
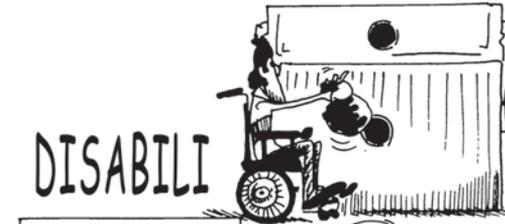
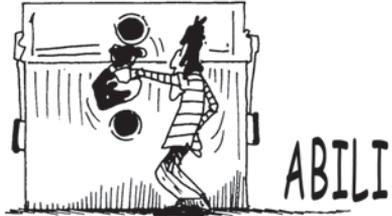
...e siamo ancora qua...

VALIDI INCIVILI

Non rispettare le norme di buona educazione ci etichetta come "maleducati e incivili"

Non siamo capaci di vivere in Società e ancora più brutto è il nostro esempio dentro una comunità familiare.

VALIDI INCIVILI



BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

MALEDUCANI E MALEDUGATTI

Questi sono i cosiddetti cittadini ligi al dovere che poi protestano per una città pulita.

LA DISABILITÀ NON È CONTAGIOSA
LA MALEDUCAZIONE SÌ



MALEDOCANI
E MALEDUGATTI...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

LEGGE DI STABILITÀ

La legge finanziaria (detta anche brevemente manovra economica) è una particolare legge ordinaria della Repubblica italiana, che viene pubblicata regolarmente sulla Gazzetta Ufficiale, dal 2010 tale legge è stata sostituita dalla legge di stabilità. Quest'ultima, insieme alla particolare legge del bilancio dello Stato, è una delle principali norme previste dall'ordinamento giuridico italiano e serve per regolare per 3 anni la vita economica dell'Italia. Tutto ciò avviene tramite particolari norme di finanza pubblica o di politica di bilancio. Negli ultimi tempi la legge di stabilità è l'occasione di un acceso dibattito tra le forze politiche italiane, perché regola attraverso appositi parametri la tenuta dei conti pubblici dell'Italia, è spesso oggetto dell'esame dell'Ue.

SCUOLE NON ALL'ALTEZZA



LEZIONE SULLA
LEGGE DI STABILITÀ...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

POLITICA

Le persone "diverse" sono ascoltate e ricercate soltanto quanto servono a coloro che durante tutto l'arco dell'anno li ignorano.

SEDI POLITICHE NON
A NORMA

PARTITO X



CONVEGNO
SULL'APERTURA...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

ORARI

La situazione per quanto riguarda la vivibilità delle nostre città, è molto diversa da zona a zona, infatti, ci sono delle città che si possono definire a dimensione d'uomo dove chiunque disabili compresi, possono trovare qualunque cosa molto facilmente.

Ci sono invece città ove districarsi è veramente difficile e complicato per chiunque.

INDICAZIONI PER I MEZZI PUBBLICI,
NON VISIBILI...



KIT SOPRAVVIVENZA
URBANA...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

TAGLI ALLA SANITÀ

Ad ogni fine anno i governi sono alle prese con la legge finanziaria, oggi chiamata legge di stabilità. Come sempre nei periodi di AUSTERITY vengono promessi tagli in diversi settori ma quasi sempre viene presa di mira la Sanità e guarda caso si comincia sempre a parlare delle prestazioni sanitarie, ortopediche, protesiche e riabilitative a favore di tutte le categorie degli invalidi; ma anche delle pensioni, formazione professionale e del lavoro e si parla sempre di più dei falsi invalidi, quindi bisogna ridurre i benefici a tutti.

Avete Capito?

NEI PERIODI DI AUSTERITÀ
SI RISPARMIA SU TUTTO... O QUASI...



TAGLI
ALLA SANITÀ...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

FALSI INVALIDI AL PROCESSO

Solito problema dei falsi invalidi – Miracoli Italiani

Ciechi che guidano la macchina o vanno a caccia con il fucile, beneficiari dell'indennità di accompagnamento che giocano a tennis, che fanno footing o che fanno la propria spesa trasportando le sporte sino all'auto o abitazione, ecc.

Ma di chi è la colpa, solo del furbo di turno? O anche della Commissione Medica Collegiale che ha concesso il beneficio?

Per ottenere l'indennità di accompagnamento, legge 508/88, l'interessato deve essere cieco assoluto o che si trovi nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisogna di una assistenza continua.

FALSI INVALIDI AL PROCESSO



MIRACOLI ITALIANI...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

SUPERMERCATI NON ACCESSIBILI

Fare la spesa per una persona disabile è un gesto molto difficile e complicato, in quanto, prendere l'oggetto da acquistare è veramente proibitivo, perchè è lontano dalle proprie possibilità fisiche.

In tal senso, purtroppo né le leggi e neppure la tecnologia possono correre in aiuto alla persona disabile. L'unica soluzione in tal senso è il buon cuore del commerciante o venir accompagnati.

SUPERMERCATI NON ACCESSIBILI

SUPERMARKET



FAR SPESA CON TELEFONINO?
NO CON MEGAFONO...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

UFFICI RELAZIONI PUBBLICHE

Gli Uffici Relazioni Pubbliche, oggi presenti negli Uffici più importanti dello stato e degli Enti Locali non sempre sono all'altezza del compito.

Essi sono stati istituiti quali supporto al cittadino per dirimere certe situazioni complesse, districarsi nella giungla burocratica quindi aiutare le persone in difficoltà. Se l'impiegato addetto si trova davanti ad un disabile sordo, non vedente, ecc. è in grado di affrontare la situazione?

UFFICI RELAZIONI PUBBLICHE



I MALINTESI DELLA
BUROCRAZIA...

BARRIERANDIA IV

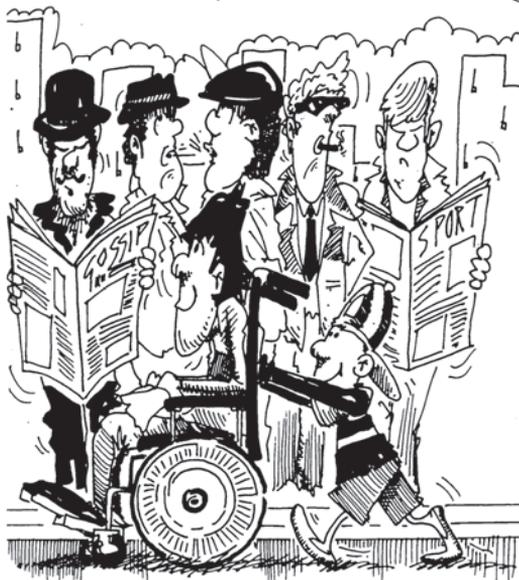
...e siamo ancora qua...

LA DISABILITÀ NON E' CONTAGIOSA

Sfatiamo un mito... a voi tutti che pensate che la disabilità sia contagiosa io dico che assolutamente non c'è rischio che se abbracciate, bacciate o poggiate una mano sulla spalla di una persona disabile diventiate anche voi disabili ! Tranquilli quindi. Eliminiamo pensieri come: " Non lo abbraccio perché è fragile, se lo tocco poi magari si fa male " oppure ancora " tanto è paralizzato che vuoi che senta? Non serve una carezza, tanto non la sentirebbe " è triste pensare che esistano questi pensieri, eppure ci sono. Una carezza ad un amico in difficoltà è uno dei più bei gesti che esistano...perché loro non hanno il diritto di provare queste sensazioni? Perché ci ostiniamo a trattarli da diversi? Impariamo a stare vicino ad una persona disabile, poggiandoli una mano sulla spalla quasi facendo in modo che la sua disabilità ci attraversi. In fondo l'amicizia è condivisione. Io vivo la disabilità insieme ai miei amici disabili. E se la disabilità ci suona un po' come uno zaino troppo pesante da portare, allora possiamo offrirci di portare insieme ai nostri amici disabili questo peso in modo che risulti meno faticoso il cammino. Io vi assicuro che di amici disabili ne ho tanti, eppure sono sanissima...non è che se state assieme a persone disabili allora anche voi rischiate di diventarlo, loro sono per me occasione di arricchimento. Non li ho scelti perché sono disabili ma semplicemente per quello che ognuno di loro è stato capace di trasmettermi.

Myriam

LA DISABILITÀ NON È CONTAGIOSA
L'INDIFFERENZA SÌ



PUNTI DI VISTA...

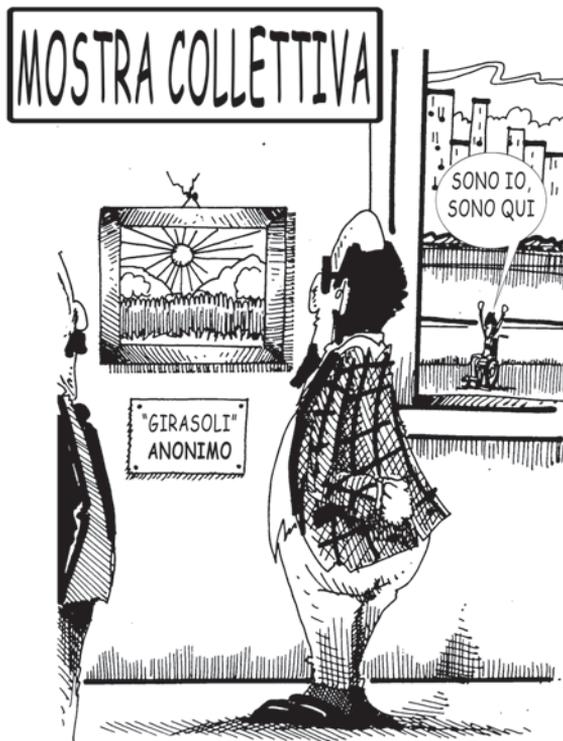
BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

SALE ESPOSITIVE NON ACCESSIBILI

Purtroppo c'è una grande insensibilità, nonostante ci siano delle normative, da parte delle persone che devono vigilare (Polizia Urbana, uffici comunali che rilasciano i permessi, Assessorati che devono vigilare) affinché tutti gli utenti possano assistere a spettacoli, manifestazioni, visitare mostre e musei ecc... e rendere un servizio a tutti, non a pochi.

SALE ESPOSITIVE NON ACCESSIBILI



ESPRESSIONI ARTISTICHE
CONTEMPORANEE...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

STABILIMENTI BALNEARI

Gli stabilimenti balneari italiani attrezzati all'accoglienza delle persone disabili, si contano sul palmo delle dita, in quanto, se si parla di bagni attrezzati la situazione è migliore, perchè grazie a normative ad hoc obbligano ai gestori a farli.

Per quanto riguarda però l'accessibilità allo stabilimento o peggio alla riva qui la situazione è veramente grave a tal punto che scoraggia ogni temerario. Gli impianti di balneazione entrano esplicitamente nella normativa riguardante l'accessibilità con la legge 104/92 la quale stabilisce che le concessioni demaniali per gli impianti di balneazione e i loro rinnovi siano subordinati al rispetto del requisito della VISITABILITÀ degli impianti come stabilito nel DM 236/89, oltreché dall'effettiva possibilità di accesso al mare delle persone con disabilità.

La legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" stabilisce all'art. 23 - Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative che: "le concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi sono subordinati alla visitabilità degli impianti ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13, e all'effettiva possibilità di accesso al mare delle persone handicappate.

STABILIMENTI BALNEARI
NON ATTREZZATI PER CARROZZINE



ARRIVA PASQUALINO
IL MAHARAJA...

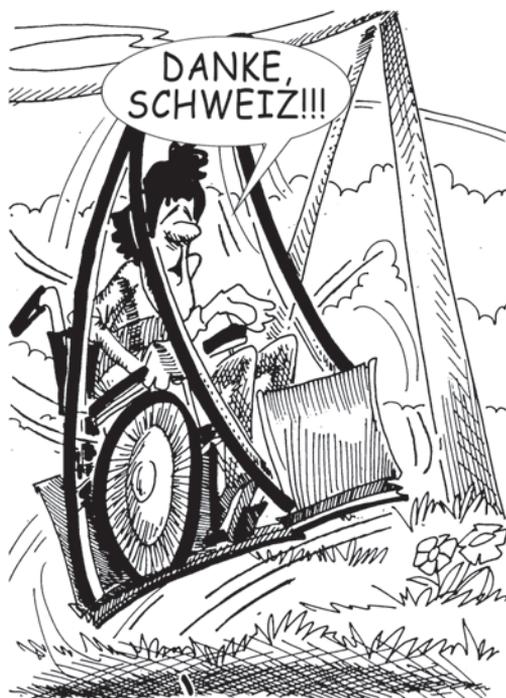
BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

PARCHI PUBBLICI ATTREZZATI

Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici numero 1030 del 1983. Il decreto, sugli Orientamenti relativi alle facilitazioni per la circolazione e la sosta delle persone disabili, prende in esame i luoghi aperti al pubblico di notevole estensione come le zone verdi e i parchi che devono risultare accessibili. Come e cosa dovrebbe avere un sentiero per essere definito accessibile? un sentiero è accessibile e fruibile quando chiunque può accedervi ed utilizzare tutte le strutture e le cose in esso inserite in modo autonomo. Possiamo cercare di riassumere le caratteristiche che un sentiero accessibile deve avere per essere definito tale. Prima di tutto una facile percorribilità che inizia con un parcheggio accessibile vicino all'entrata del sentiero e che continua con il fondo del sentiero e cioè la pista calpestabile (camminamento) costruito in modo da essere liscio, compatto, privo di ostacoli ad esempio sassi o radici, non scivoloso e drenante. Non possono mancare aree di sosta con tavoli, panchine e fontanelle, e servizi igienici, ovviamente per tutti e tutte. Oltre alla facile percorribilità non deve mancare la facile fruibilità che si realizza attraverso mappe e pannelli che danno informazioni storiche e naturalistiche dell'ambiente tutti scritti in nero con caratteri ingranditi per ipovedenti e tradotti in Braille accompagnati da mappe tattili e disegni a rilievo per i ciechi. Un sentiero accessibile in un parco, in un giardino, in un'oasi, in una riserva naturale o in un museo è un luogo in cui andare, da solo o accompagnato, a nostra scelta, per incontrare, assaporare e godere di tutti gli aspetti che questo luogo può offrire.

PARCHI PUBBLICI ATTREZZATI



NON È IL PAESE
DEI BALOCCHI...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

IL LINGUAGGIO DEI SEGNI

La LIS ovvero Lingua Italiana Segni, è il linguaggio utilizzato in Italia dalle persone sordomute per comunicare. Purtroppo esclusi i sordi ed i loro interpreti e familiari, poche altre persone conoscono questo linguaggio, creando grandissime difficoltà a queste persone nella loro vita quotidiana. Devono essere costantemente accompagnati in qualsiasi luogo, pur essendo notoriamente perfetti, perchè nessuno li capisce. Comunque qualche passo avanti c'è stato, infatti, ora in tv ci sono programmi in lingua LIS (notiziari) o sottotitolati e attualmente si sta vedendo anche qualche politico scortato da un interprete. Chissà come mai? Emancipazione culturale o interesse personale?

POLITICI CHE NON CONSIDERANO
IL LINGUAGGIO DEI SEGNI



TANTO NON LO CAPISCHE
NEMMENO CHI SENTE...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

PARCHEGGI PER DISABILI

Nelle nostre città non è raro trovare questa forma di inciviltà, l'utilizzo di un parcheggio riservato ai disabili, come deposito di un cantiere edile.

A nostro avviso è una cosa doppiamente grave, innanzitutto la mancanza di controllo delle Autorità preposte a farlo, poi da parte di chi effettua il lavoro perchè denota una mancanza di sensibilità per chi è in difficoltà.

PARCHEGGI PER DISABILI UTILIZZATI
COME DEPOSITI PER ATTREZZI



CANTIERE-PARK...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

SCAFFALI NON PER TUTTI

La fase più critica dal punto di vista del cliente con disabilità è quella dell'individuazione, scelta e trasporto della merce. Immaginiamo una persona con disabilità motoria che utilizza una sedia a ruote per spostarsi e, per praticità nell'esempio, che non abbia problemi nella funzionalità della metà superiore del corpo. Il nostro cliente sperimenta difficoltà soprattutto a causa della distribuzione delle merci sugli scaffali e sul trasporto di quelle prescelte.

Ognuno di noi ha sperimentato la difficoltà di afferrare una scatola di biscotti posta all'ultimo ripiano in alto o, anche se in un ripiano più basso, se è una delle ultime e quindi posta molto in profondità. Una persona in carrozzina, ma anche una persona anziana che non possa chinarsi o non possa sollevare troppo in alto la testa, ha la possibilità di guardare etichette e merci e afferrare queste ultime solo se sono collocate in una fascia di più semplice uso (né troppo in basso né troppo in alto). Potremmo attingere ad indicazioni normative che riguardano l'ubicazione di impianti e/o servizi - pulsantiere degli ascensori, telefoni pubblici, ecc. - per determinare una "fascia di accessibilità" oppure potremmo riprendere vecchie raccomandazioni sulla disposizione verticale delle merci: se la mia marca preferita di biscotti è collocata in una fascia verticale dello scaffale con ripiani da 30 a 180 cm da terra, ognuno può prendere la scatola all'altezza che gli è più comoda. Ma sarebbe sufficiente? Ci domandiamo mai seconda quale logica vengono disposte le merci sugli scaffali?

SCAFFALI DI PRIMA NECESSITÀ
NON PER TUTTI



DIETA FORZATA,
CIBO SCONDITO...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

SEMAFORI

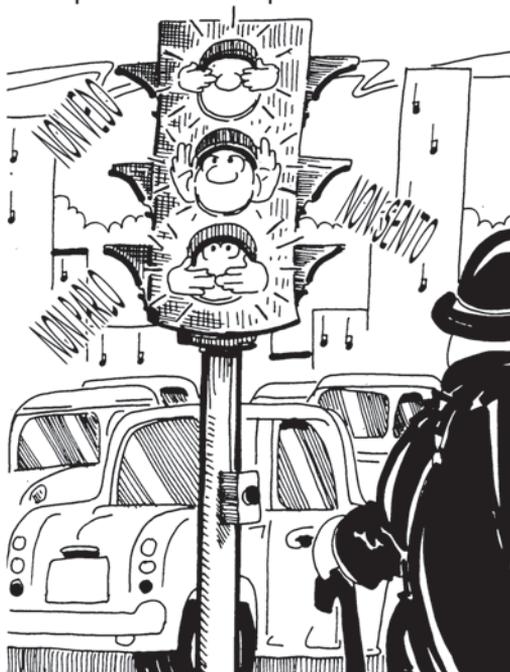
Nella metà degli anni 80 in molte città italiane, si iniziarono ad sentire degli strani cinquetii, non erano quelli dei volatili ma bensì quelli dei semafori speciali per le persone cieche.

All'inizio rimase meravigliata di questo strumento, poi ci fu un piacevole adattamento affinché, questi cinquetii iniziarono a diminuire fino a sparire.

Perchè?

Perchè questi semafori hanno bisogno di una particolare manutenzione, e le Pubbliche Amministrazioni in periodi di tagli hanno azzittito questo suono pieno di significato.

SEMAFORI CHE NON HANNO SEGNALATORI
SPECIALI PER DISABILI



NON SERVI!!!...

BARRIERANDIA IV

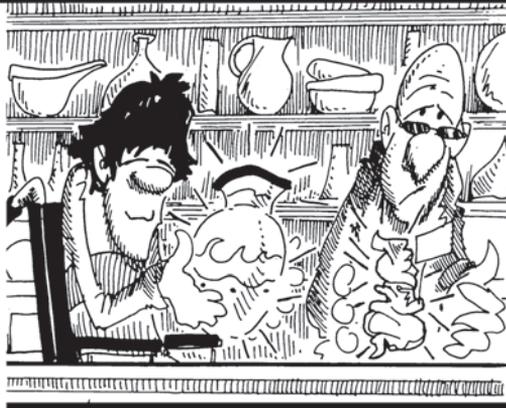
...e siamo ancora qua...

ABILI E DISABILI

L'importante non è il risultato di un lavoro, l'importante è la consapevolezza che si lavora tutti insieme disabile e non.

OGNUNO POSSIEDE UN'ABILITÀ
BASTA RISPETtarLA...

LABORATORIO DI CERAMICA - CENTRO H



ABILI E DISABILI,
QUAL'È ABILE?...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

LAGHI ATTREZZATI PER PESCA

In Italia, per quanto riguarda l'accessibilità e la possibilità di utilizzare i parchi pubblici c'è ancora molto da fare, anche se qualcosa è stato fatto, infatti in molte zone riservate a parco, ci sono percorsi, sentieri attrezzati alle diverse forme di disabilità (sensoriali e motorie) però ancora a macchie di leopardo.

LAGHI ATTREZZATI PER PESCA
CON CARROZZINE



SONO IN UN ALTRO
PIANETA?...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

PARCHI CON PANCHINE

Come già citato nella vignetta precedente inerente all'accessibilità dei parchi pubblici, il nostro paese deve ancora adeguarsi rispetto i standard europei in materia di accoglienza nei luoghi pubblici. Infatti panche come raffigurate nella vignetta sono rare a vedersi per non dire inesistenti, ed a pensarci bene basterebbe poco.

PARCHI CON PANCHINE ATTREZZATE
PER CARROZZINE



BASTAVA COSÌ
POCO!!!...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

CASSONETTI ATTREZZATI

L'Europa ci "unisce" e "divide" allo stesso tempo....

Non abbiamo ancora la capacità di condividere regole di convivenza sociale che ci permettano di vivere liberi e sani..

Le nostre incapacità si pagano con un "doppio sforzo".

CASSONETTI ATTREZZATI
CON DOPPIA BOCCA



L'ALTRA FACCIA
DELL'IMMONDIZIA...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

PLACHETTE BRAIL

Il Braille è il codice di lettura e scrittura più utilizzato dai ciechi. E' stato inventato dal francese Louis Braille nel 1829. Si tratta di un sistema di scrittura basato su sei punti in rilievo in cui la maggior parte dei simboli è universalmente riconosciuta e quindi può essere usato in molte lingue diverse. Il Braille infatti non è una lingua di per sé, ma è un mezzo di scrittura internazionale. Con esso si possono rappresentare le lettere dell'alfabeto, la punteggiatura, i numeri, i simboli matematici e quelli musicali. Sarebbe opportuno che nelle attività commerciali, ascensori, uffici e quant' altro ci inserisca all'entrata una targhetta, in Brail, onde indicare il posto dove si entra.

PLACHETTE BRAIL
NELLE PORTE DEGLI UFFICI



QUI SI VA
A COLPO SICURO...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

FONDI PER LA SENSIBILIZZAZIONE

Purtroppo delle volte la sensibilità verso i disabili viene mascherata dietro TEMPORANEE manifestazioni inopportune.

FONDI PER LA SENSIBILIZZAZIONE VERSO LA DISABILITÀ



PER MANIFESTAZIONI INOPPORTUNE...

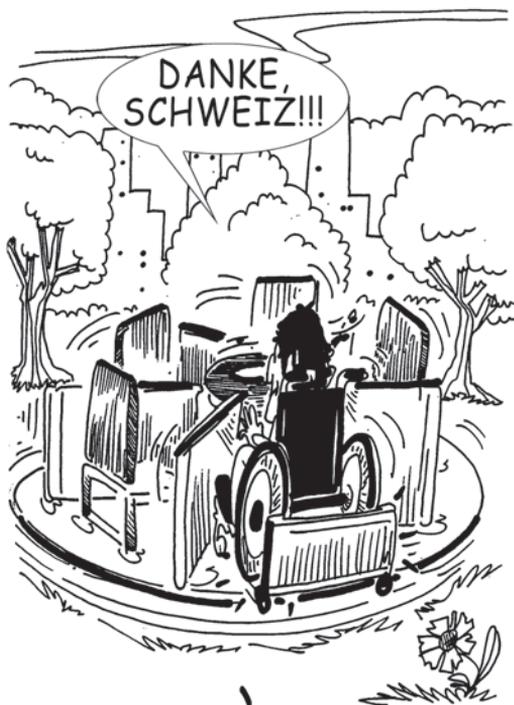
BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

PARCHI PUBBLICI ATTREZZATI

Il parco giochi del Dulwich Park è all'interno di un'area recintata (che garantisce tranquillità e una maggiore sicurezza al gioco dei bambini) ed è allestito con strutture che consentono il gioco a bambini di diverse fasce di età (ponti sospesi e percorsi da equilibrista per i più spericolati e percorsi colorati e di facile esecuzione per i più piccini). Importante sottolineare che alcuni deigiochi presenti nel parco sono a misura di bambino disabile: sono un'altalena (altrimenti chiamata Ability Swing) ed un carosello dove hanno facile accesso carrozzelle o deambulatori.

PARCHI PUBBLICI ATTREZZATI



QUESTO È IL PAESE
DELLA CUCCAGNA?...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

IMBREGATURE SPECIALI

Con un piccolo aiuto (pretelle e aiuto dei genitori) si può partecipare ad una vita sociale.

IMBRAGATURE SPECIALI PER
GENITORI ECCEZIONALI



TUTTI UGUALI
DAVANTI AI GIOCHI...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

MAPPE NELLE CITTÀ

Non bisogna dimenticare che nei punti importanti, fermate autobus, treni, cioè dove servono indicazioni per muoversi in città, ci deve essere anche il linguaggio in Brail.

MAPPE DELLE CITTÀ IN BRAIL



LE MANI,
SULLA CITTÀ...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

DISABILITÀ TEMPORANEE

Molte persone non pensano che può succedere qualche incidente che ci costringe per un periodo di tempo a vivere situazioni poco piacevoli; senza la consapevolezza che esistono persone che vivono queste situazioni da sempre.

DISABILITÀ TEMPORANEE,
AD UN RAPPRESENTANTE SOCIALE



AQUANDO I BISOGNI
SONO UGUALI...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

ASCENSORI TROPPO STRETTI

Purtroppo ancora oggi non si pensa alle persone in sedie a rotelle che non possono usare gli ascensori perché non sono a norma.

ASCENSORI TROPPO STRETTI



C'È CHI SCENDE E SALE
CHI ENTRA E NON ESCE...

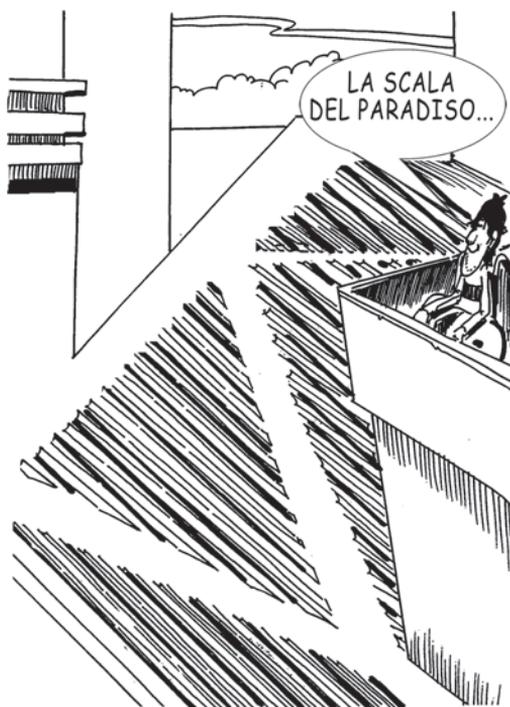
BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

UNA SOCIETÀ IN PERFETTO EQUILIBRIO

Un ottimo sistema per rendere un percorso funzionale a tutti.

SCALE E SCIVOLI, IN UNICO CONCETTO



UNA SOCIETÀ IN PERFETTO
EQUILIBRIO...

BARRIERANDIA IV

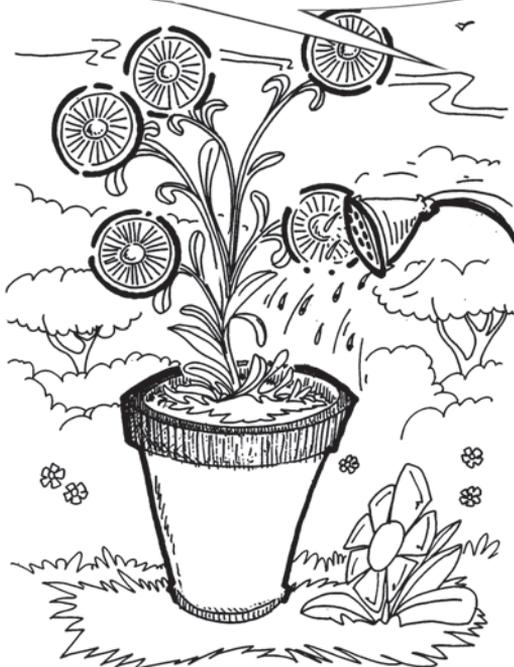
...e siamo ancora qua...

LA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE

La cooperazione, la solidarietà, la democrazia ed il rispetto per la dignità umana sono valori per i quali è necessario battersi ogni giorno.

LA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE

INNAFFIARLI (ISTRUIRLI)
BENE SIN DA PICCOLI...



I RAGAZZI SONO
COME I FIORI...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

LA CITTÀ DEL FUTURO

(Tanti simboli unica solidarietà)

E' una speranza che si possa fare in un prossimo futuro ad una maniera di pensare e vivere tutti insieme senza pregiudizi e differenze di qualsiasi tipo ma convivere tutti insieme in una nazione fatta per tutti.

LE CITTÀ DEL FUTURO



TANTI SIMBOLI
UNICA SOLIDARIETÀ...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

PAVIMENTAZIONE MEDIOVALE

Gli edifici che devono essere in accordo con i requisiti di accessibilità per i disabili, comprendono tutti gli edifici pubblici, attrezzature e istituti governativi, uffici, case private, edifici commerciali, strutture sanitarie, ristoranti, istituti scolastici, strutture ricreative, sportive, religiose e altri tipi di edifici normalmente usati dal pubblico. Escludendo quelli indicati sopra, solo gli edifici per uso privato, come case private, clubs, uffici o studi, ecc., non sono costretti ad essere in regola con i requisiti richiesti per l'accessibilità ai disabili. Negli edifici accessibili, ci deve essere almeno una entrata utilizzabile da chi usa la carrozzella. Negli edifici nuovi, l'entrata accessibile dovrebbe essere quella principale, intesa come quella utilizzata da tutto il pubblico che vi accede.

PAVIMENTI MEDIEVALI, NELLE
SALE ESPOSITIVE



L'ARTE
DELLA PIETRA ANTICA...

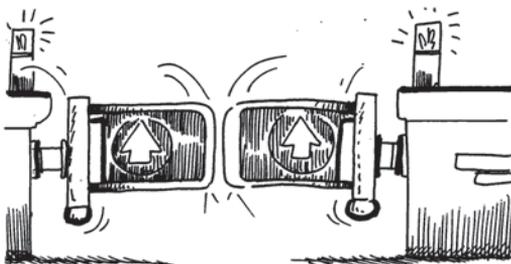
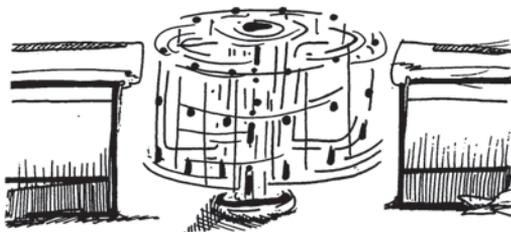
BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

ACCESSIBILITÀ DENTRO SUPERMERCATI

Perché inserire dei meccanismi così complicati basta mettere un controllo elettronico per chi vuole uscire senza pagare e dare la possibilità di entrare senza ostacoli anche a sedie a rotelle.

FOTOCELLULE ALL'ENTRATA DEI SUPERMERCATI



QUAL'E LA DIFFERENZA
TRA RUOTA E CELLULA?...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

MONTACARICHI PER SEDIE A ROTELLE NEI TRENI

Basta una pedana che possa essere mobile collocata all'arrivo del treno da un ferroviere all'uscita di una carrozza con disabili.

MONTACARICHI PER CARROZZINE NEI TRENI



SI VIAGGIARE SENZA FRENARE...

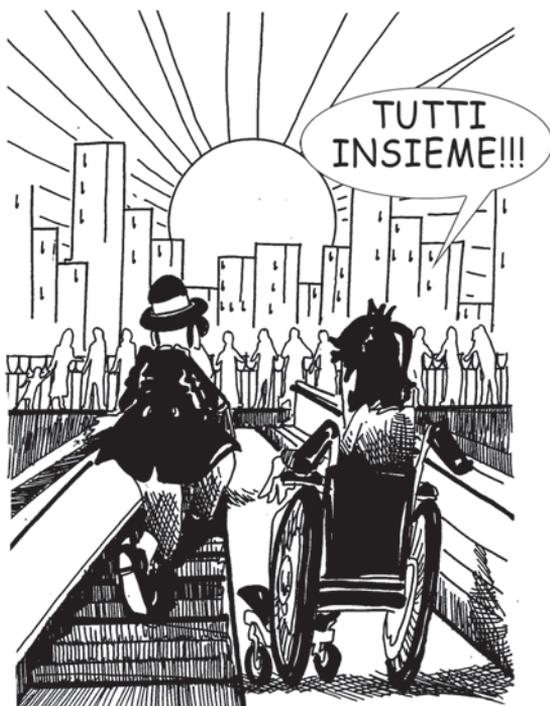
BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

LA CITTÀ APERTA

Basta attrezzare un percorso con scalini affiancandola con uno scivolo si crea un percorso per tutti.

CITTÀ APERTE A TUTTI



PER VEDERE
UNA NUOVA ALBA...

BARRIERANDIA IV

...e siamo ancora qua...

ATTACCAPANNI NELLE SCUOLE

Basta il buon senso per ovviare certe problemi e posizionarli ad altezza uomo.

ATTACCAPANNI NELLE SCUOLE
TROPPO IN ALTO



VABBE CHE
HO SEMPRE FREDDO...

ASSOCIAZIONI



CENTRO H

Nato nel 1988, è un punto di riferimento per quanti vivono situazioni di handicap ed i nostri impegni per favorirne l'integrazione sono:

L'INFORMAZIONE: avvalendoci di professionisti di numerosi settori (medici, avvocati, architetti, tecnici ecc...) garantiamo prime consulenze, consigli, assistenza per la soluzione dei tanti problemi connessi con l'handicap.

LA DOCUMENTAZIONE: pubblichiamo la rivista bimestrale "Foglio Base Notiziario" per dare "voce" e risalto ai problemi e alle notizie che possono essere utili a quanti incontrano ostacoli di ogni genere tipo.

L'ANIMAZIONE: questo impegno di grande interesse ha trovato realizzazione concreta nei laboratori di Arte-terapia: attualmente i nostri volontari affiancano circa 60 ragazzi disabili in attività di promozione della manualità e della socializzazione

LA FORMAZIONE: per quanto riguarda questo tema, indispensabile per dare sicurezza ed uniformità alle relazioni d'aiuto dei volontari impegnati nei laboratori, l'Associazione, avvalendosi di docenti qualificati, organizza corsi finalizzati che partono dagli aspetti psico-pedagogici, sociali e operativi e giungono a trattare le "tecniche di laboratorio da applicare in arte-terapia".

Centro H via Mamiani, 70 60125 Ancona tel e fax 071/54206
info@centroh.com - www.centroh.com



ANMIC

L'ANMIC, fondata nel 1956, è l'Associazione che - per legge - ha il compito di tutelare e rappresentare gli invalidi civili. Nei suoi quasi 50 anni di attività ha promosso e contribuito a conquistare tutte le leggi che attualmente operano a favore della categoria e oggi ne difende l'applicazione, sia sul piano sindacale che su quello operativo e legislativo. L'Associazione tutela i disabili in ogni loro necessità ed interviene sulle istituzioni pubbliche per impegnarle ad attuare gli obblighi civili e sociali assunti nei loro confronti. E' a disposizione di ogni cittadino con handicap per aiutarlo a risolvere i problemi di lavoro, di pensione, di educazione, di protesi, di assistenza o altro, sia a livello burocratico che a livello istituzionale. L'ANMIC opera su tutto il territorio nazionale attraverso le sue 103 sedi provinciali presenti in ogni città capoluogo.

Ancona - Piazza Stamira, 13

Jesi - Via S Francesco, 73/a

Osimo - Piazza S Agostino, 1

Senigallia - Via Cavallotti, 11

Fabriano - Via Veneto, 23i...



ANGLAT

Associazione a carattere nazionale fondata nel 1981 con lo scopo di migliorare la normativa in vigore sui trasporti per consentire a tutti i disabili di poter fruire del diritto alla mobilità, sinonimo di autonomia e libertà. La nostra Delegazione Marche, perseguendo questi fini, ha esteso le specificità al tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, siano esse sensoriali, mentali, psicologiche e di esclusione degli emarginati, perchè ritiene che ogni persona abbia diritto di vivere nonostante i propri limiti. In piena libertà ed autonomia.

Con tali obiettivi abbiamo voluto essere presenti nelle varie Commissioni handicap della regione (Provincia, Comune e Circoscrizioni) nei luoghi cioè deputati a costruire il territorio a misura d'uomo. Abbiamo anche ottenuto uno spazio tutto nostro nella Rivista Bimestrale del Centro H Foglio Base Notiziario" nel quale con articoli e commenti sulle Leggi e sui decreti emanati in materia di mobilità, informiamo i lettori sui loro diritti. Ci adoperiamo inoltre ad agevolare i disabili nel disbrigo delle varie pratiche burocratiche (il conseguimento della patente, come ottenere la pensione, dove fare le visite, se c'è da pagare il bollo auto ...). Sul tema delle barriere architettoniche poste nei locali pubblici e privati, nel 2005 abbiamo organizzato un seminario "APRI LA CITTA'"che ha visto confrontarsi tecnici di varie istituzioni cittadine, mentre nel 2006 al convegno organizzato al Palarossini di Ancona incentrato su "AUTONOMIA E MOBILITA'" hanno partecipato numerosi abitanti e tanti disabili. Ci stimolano a fare sempre meglio l'impegno e l'aiuto dei nostri soci e dei nostri collaboratori: è questa la nostra forza!

Ancona Via Mamiani 70 tel .e fax 07154206 www.anglatmarche.com

AFORISMI

AFORISMI TRATTI DAL PORTALE: <http://www.frasicelebri.it/>

"Disabilità non significa inabilità. Significa semplicemente adattabilità."

CHRIS BRADFORD

"La disabilità non è una coraggiosa lotta o 'il coraggio di affrontare le avversità'. La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere."

NEIL MARCUS

"La disabilità è una questione di percezione. Se puoi fare anche una sola cosa bene, sei necessario a qualcuno."

MARTINA NAVRATILOVA

"Molte volte il disabile è commiserato e con ciò discriminato proprio da quelli che hanno paura di riconoscersi in lui, direttamente o indirettamente."

GIUSEPPE PONTIGGIA

"Non solo le persone fisicamente disabili hanno esperienze che non sono accessibili ai normodotati, ma sono anche in una posizione migliore per trascendere i miti culturali sul corpo, perché non posso fare le cose che i normodotati sentono di dover fare per poter essere felici, 'normali' e sani... Se i disabili fossero davvero ascoltati, avrebbe luogo un'esplosione di conoscenza del corpo e della psiche umani."

SUSAN WENDELL

"La stupidità non è considerata un handicap, parcheggia altrove!"

(biglietto messo sul parabrezza di una macchina parcheggiata in spazi riservati ai disabili)

"Se vuoi proprio prenderti il mio posto, allora prenditi anche la mia invalidità."

(biglietto messo sul parabrezza di una macchina parcheggiata in spazi riservati ai disabili)

Questo libro è dedicato a tutti coloro che nel tempo hanno contribuito a rendere il CENTRO H un simbolo importante per la salvaguardia e il rispetto delle tematiche rivolte alla disabilità, realizzando una sorta di miracolo urbano cementato dai valori nobili del VOLONTARIATO più sincero...

in particolare:

Rita, Eugenio, Giustina, Mario, Gino, Bruno, Teresa, Rinaldo, Anna... e tutti coloro che dal cielo continuano a custodire questo raro simbolo di INTEGRAZIONE...

*Presidente del Centro H e dell'Anglat
Enzo Baldassini*

stampa a cura del Centro Servizi Volontariato (settembre 2014)

Con il sostegno e la collaborazione del



CENTRO H Onlus
via Mamiani, 70
60125 - Ancona
tel e fax 071/54206 - info@centroh.com - www.centroh.com
cod. fisc. 93020510421